

Cronisti in classe 2026

QN LA NAZIONE



REGIONE
TOSCANA



Autorità Idrica Toscana



Confservizi
CISPel TOSCANA



Valdichiana
designer
village

FREY



Publiacqua



A tu per tu con il mondo dei gatti Viaggio nell'oasi felina Zampamico

Gli studenti raccontano l'esperienza nel rifugio di Bibbiena e l'incontro con una custode speciale
CLASSE 2 B SCUOLA MEDIA DOVIZI, BIBBIENA

BIBBIENA

Il 30 gennaio siamo andati al rifugio «Zampamico» a Bibbiena. Appena arrivati, siamo stati accolti da Carla, la volontaria che ci ha fatto visitare la sua «oasi». Il rifugio al momento ospita 22 gatti ed è nato da un gruppo di persone che condividono l'amore per questi animali e hanno iniziato a raccogliere fondi promuovendo eventi, cene e mercatini.

Qui incontriamo Joker, il gatto donatore che nessuno voleva ma che ha donato il suo sangue per salvare un altro esemplare. Poi c'è Gilda, che è scappata dal rifugio ma continua a vivere nei paraggi e per lei è stata allestita una «dependance» esterna. C'è anche Bianconiglio a cui un incidente ha portato via la coda, ma vedendolo correre si intuisce che ora gode di ottima salute. All'interno del rifugio, che è tutto recintato, ci sono tre casette dove si riposano i gatti, molti giochi e ovviamente il cibo. Carla è stata sostenuta dal Comune di Bibbiena che le ha anche regalato una casetta per gatti. Nonostante ciò, ci ha detto che i fondi raccolti non sempre bastano per coprire tutte le spese perché, oltre al rifugio, Carla e i suoi collaboratori provvedono al sostentamento di varie colonie feline sparse nel territorio.

Ciò richiede un impegno costante perché prima bisogna ottenerne il riconoscimento da parte dei Comuni, poi sterilizzare tutti gli esemplari, badare alla loro salute e alla loro alimentazione. I salvataggi sono innumerevoli, ma Carla si muove pensando a quelli che non



Joker, il gatto «donatore» che gli alunni hanno incontrato nella loro visita al rifugio: disegno di Ekasmeet Kaur, regalato al rifugio dalla classe 2B

è riuscita a strappare alla morte: durante l'intervista si è emozionata mentre ci stava raccontando del salvataggio drammatico di una gatta e dei suoi tre cuccioli, con le temperature sotto zero. Purtroppo la mattina stessa dell'intervista uno dei gattini era morto.

Il suo amore verso gli animali ci fa capire quanto possano essere importanti nella nostra vita: anche se l'uomo talvolta si è comportato in modo crudele, loro esprimono sempre affetto nei nostri confronti, ripagando le nostre cure con tante dimostrazioni di amore e gratitudine. Facendo riferimento ai

suoi progetti futuri, Carla ha le idee chiare: in primo luogo compirà il terreno che ospita il rifugio.

Dopo la morte della proprietaria, che lo aveva concesso ad uso gratuito, il terreno è stato messo in vendita e Carla ha creato un'associazione («Oasi Zampamico») con l'intento di provvedere all'acquisto, grazie anche all'aiuto del Comune.

Successivamente avvierà la costruzione di una casa più robusta nella parte più alta del terreno, una zona meno esposta all'umidità e al freddo.

LA REDAZIONE

Ecco i cronisti in classe della II B

Alunni

Giorgia Bartolucci
Nicole Borghesi
Tessa Catalani
Niccolò Ciabatti
Serena Cipriani
Marco Fabbri
Jayden Christopher Fiume
Alberto Gori
Ekasmeet Kaur
Alessio La Grasta
Eduard Nicolas Lacatus
Cristian Lauri
Alessio Manni
Lorenzo Opisso
Gaia Piombini
Richard Kevin Raileanu
Giada Scialpi
Alice Tramonti
Chen Zhou

Insegnanti

Tutor
Silvia Luchi
Presidente
Alessandra Mucci



L'appello di Carla, volontaria, che custodisce il rifugio e lavora a un nuovo progetto

«Salvate gli animali feriti negli incidenti stradali»

Carla quando ha cominciato ad aiutare i gatti in difficoltà?

«Ho sempre amato gli animali perché sono meravigliosi. Il gatto l'ho sempre avuto, ma ho iniziato a occuparmene a tempo pieno dopo aver cambiato casa. Vicino c'era una colonia e iniziai a dar da mangiare ai gatti perché nessuno li nutriva; ho capito quanto siano indifesi».

Il salvataggio che le è rimasto più impresso?

«Quello di tre gatti con la peritonite infettiva felina. Per curarli esisteva una terapia molto co-

stosa che si poteva acquistare solo all'estero perché in Italia fino ad oggi non era autorizzata. Ricordo poi una gatta rimasta quattro giorni su un albero: è scesa solo dopo l'arrivo del camion con il carrello elevatore. **C'è qualcuno disposto a raccogliere la sua eredità?**

(Carla sorride) «Spero in qualcuno di voi! Il futuro siete voi». **Sappiamo della recente scomparsa di tanti gatti per la presenza di lupi. Come si potrebbe risolvere il problema?**

«Purtroppo non c'è stata atten-

zione da parte degli enti pubblici. Tutti gli animali hanno diritto di vivere e i lupi hanno fame. Tuttavia la situazione non doveva sfuggire di mano e io non so come poterla risolvere, ma va risolta. Sta agli enti pubblici trovare una soluzione». Nel salutarci, Carla ci rivolge una raccomandazione: «Se vi capitasse di trovare un gattino randagio incidentato, chiamate le forze dell'ordine e il gatto verrà curato gratuitamente dal veterinario in convenzione con l'Unione dei Comuni».



La visita nell'oasi felina di Bibbiena